

Articolo tratto dal numero n.45 settembre 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Le regole in classe sono uguali per tutti o diverse per ciascuno?

Il resoconto di un'avventura

Orizzonte scuola - di Ruggiero Patrizia

Credevo sia stato un modo diverso di trattare l'argomento "regole" quello con il **Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze**: senza preconcetti, né precetti, né imbonizioni.

La domanda posta era "legittima", come dice Novara, non aspettava una risposta preconstituata.

Era volta a calarci nella complessità nascosta delle regole a scuola.

Erano tutti un po' intimoriti gli adulti, e anche noi che abbiamo intrapreso questa avventura: un argomento delicato, soprattutto se trattato in modo così allargato, con tutti i rappresentanti di classe della scuola secondaria e con i rappresentanti delle quarte e delle quinte della primaria. Quarantadue ragazzi.

Il *non sapere dove andare a parare*, creava ovviamente incertezza e metteva timore: li indottrinerà troppo? Li farà diventare anarchici? Quali regole vorranno cambiare? Il regolamento non si tocca!

Quello delle regole è un argomento che scotta!!!

L'idea, invece, era quella di aiutare i ragazzi ad appropriarsi di un loro spazio, di coinvolgerli in un campo "sconnesso", rendendoli più consapevoli e attivi, protagonisti della loro realtà quotidiana e **farci aiutare** con i loro acume, il loro "stare dentro", il loro punto di vista a vedere e capire meglio.

COLLABORARE, CONDIVIDERE, CONFRONTARCI.

La mia funzione come conduttore è stata quella di facilitatore del gruppo, regolatore della organizzazione e della comunicazione, stimolatore di temi e di iniziative. E soprattutto di ascolto attivo, pieno e accogliente, di idee, modalità, opinioni, proposte di lavoro. La loro "ansia sovversiva" si è subito placata e si sono calati nella difficoltà delle domande che mano a mano venivano fuori.



Domande di apertura

Cosa associamo all'idea di regola?

Quali sono regole più adottate?

Ci sono regole diverse tra gli insegnanti? Sono scritte o dette a voce?

Domande sul percorso

Come avete condotto le assemblee? Come sono stati effettuati i sondaggi?

Erano presenti gli insegnanti?

Come formate i gruppi? Come vi organizzate?

Domande pregnanti

Stabiliamo preventivamente una regola o la inseriamo in corso d'opera, se si rivela la necessità di istituirla?

Le regole sono precostituite o vengono adattate?

Valgono per tutti o ci sono delle deroghe?

Come capire per chi differenziare? per chi derogare?

Domande di riflessione

*Come è la vostra percezione: sono **davvero** uguali per tutti?*

Siete soddisfatti di come funziona la scuola rispetto alle regole? Chi è che se le vive come un'ingiustizia?

Siamo entrati nel vivo ...

E quando la regola non è sufficiente, quando un compagno non le rispetta, quando la punizione non è adeguata?

Come comportarci nel caso in cui un'altra persona, compagno o insegnante, infrange una regola? Come intervenire?

Come si fa a capire se un ragazzo ha problemi e può usufruire di una regola diversa?

Temi caldi ...

La Regola sui cellulari adesso si può togliere? (vengono depositati a inizio giornata e restituiti alla fine)

Se io non c'entro, perché devo essere coinvolta nella punizione collettiva?

Tutto si è svolto con molta tranquillità e armonia, il clima di apertura e di ricerca si è subito diffuso. I ragazzi sono diventati attori e promotori di azioni e dibattiti nelle loro classi. Collaborando tra loro, confrontandosi, proponendo sondaggi e analizzando e verificando i risultati.

Sei incontri appena, di cui uno dedicato alla visione del film "The great debaters- il potere della parola".

Strategiche le osservazioni e il supporto delle colleghe che mi hanno affiancato, Pellegrini, Rizzo e Cadau e soprattutto il ruolo di osservatore-verbalizzatore di Lucia Presciuttini, collega speciale, artefice di un prodotto, "il consiglio osservato dai prof.": molto utile e fruibile, un'opportunità per tutti di stare dentro questa avventura.



Ecco uno stralcio:

Parlare di regole, di regole adattabili, flessibili permette di fare i conti con le differenze, le ingiustizie, con tutta la difficoltà di comprendere la complessità della vita. Praticare l'inclusione è proprio questo, non è altro che questo: permettere il confronto, ascoltare la rabbia, accogliere l'inquietudine, accompagnare lo sforzo di analizzare le esperienze per capire meglio la vita..

Siamo partiti ponendoci domande, consapevoli del fatto che forse sarebbe stato difficile trovare una risposta e certo non immediata.

È stato un viaggio di esplorazione e senza una meta predefinita.

Ci siamo goduti questa prima parte e stiamo ancora viaggiando.

L'ultima domanda "Che cosa vi siete portati in più che non avevate prima?"

Il senso del dibattito.

L'opinione degli altri.

Sì, ascoltare l'opinione degli altri.

Questo percorso è stato realizzato nell'IC Belforte del Chienti nell'ambito di un progetto sulle misure di accompagnamento alle Nuove Indicazioni e particolare riguardo all'ambiente di apprendimento, in rete con le scuole del IV municipio e con capofila IC via Nicolai.

Allego i verbali dei sei incontri stilati dalla collega Lucia perché raccontano il percorso svolto con i ragazzi, ne registrano l'evoluzione e le sfumature che si sono colte. Buona lettura!

Patrizia Ruggiero, docente di sostegno, IC Belforte del Chienti- Roma